

NINA MEKACHER: *Die vestalischen Jungfrauen in der römischen Kaiserzeit*. Deutsches Archäologisches Institut Rom. Palilia 15. Dr. Ludwig Reichert Verlag, Wiesbaden 2006. ISBN 978-3-89500-499-5. 272 S. EUR 45.

Lo studio di Mekacher offre un ricco panorama delle diversissime fonti disponibili sulle Vestali romane dei primi tre secoli imperiali. I materiali (letterari, documentari, numismatici, archeologici) sono analizzati e discussi da numerosi punti di vista. Risultano particolarmente interessanti le considerazioni giuridiche sulla scelta della Vestale (prima eletta a sorte da un gruppo di venti fanciulle, poi candidata da sola e approvata dal senato imperiale). Nella sua discussione dei ben noti doveri rituali delle Vestali (Cap. III), l'autrice osserva che a volte, per varie ragioni pratiche, essi venivano delegati al personale subalterno. L'analisi prosopografica (Cap. IV) consente di focalizzare attenzione ai limiti di età delle Vestali e ai periodi di servizio da loro prestati (in media 25 anni), nonché alle quote percentuali delle Vestali note rispettivamente nei primi tre secoli: sarebbero a noi note tre quarti delle Vestali effettivamente esistite nel I sec. d. C., solo 10% di quelle del II secolo, mentre per il III secolo la percentuale sarebbe intorno al 50%. Viene inoltre trattata la rappresentazione (e autorappresentazione) delle Vestali, che non solo si manifesta su rilievi imperiali o nelle dediche erette all'interno dell'Atrium Vestae, ma anche attraverso il loro prominente ruolo sociale, caratterizzato da vari privilegi e illustrato dai soliti rapporti con la casa imperiale.

Nonostante le intensive ricerche sulle Vestali nel recente passato, dal lavoro di Mekacher emerge un autorevole e innovativo contributo alla migliore comprensione di quello che erano e di quello che facevano le Vestali romane.

*Mika Kajava*

*Sanctuaires, pratiques cultuelles et territoires civiques dans l'Occident romain*. Édité par MONIQUE DONDIN-PAYRE – MARIE-THÉRÈSE RAEPSAET-CHARLIER. ULB, Séminaire d'Histoire romaine et d'Épigraphie latine. Le Livre Timperman, Bruxelles 2006. ISBN 90-77723-45-5. 514 pp. 93 cartes et ill. EUR 50.

In questo volume si continuano gli studi francofoni da tempo coordinati dalle due curatrici sui vari aspetti storico-culturali delle parti occidentali dell'impero romano (romanizzazione, urbanizzazione, ecc.). Questa volta la messa a fuoco è sui santuari e culti. I capitoli sono divisi in tre sezioni tematiche dedicate, rispettivamente, ai modelli di funzionamento dei santuari civici nell'Occidente (con esempi "introduttivi" provenienti, sorprendentemente, da Corinto, Ostia, Mérida e Britannia), all'analisi di un numero di santuari recentemente scavati (in alcune parti delle Gallie e delle Germanie), nonché ai culti praticati nei santuari occidentali (rituali, sacrifici, partecipanti, ecc.). Ecco il contenuto: Introduzione (con, anche, brevi osservazioni sull'onomastica e sui criteri di datazione delle epigrafi religiose, seguite da una bibliografia generale). – Prima parte: L. Gillot: Sanctuaires et territoire civique, le cas de Corinthe. L'apport conceptuel et méthodologique du monde grec classique; Fr. Van Haepere: Interventions de Rome dans les cultes et sanctuaires de son port, Ostie; B. Goffaux: Formes d'organisation des cultes dans la *Colonia Augusta Emerita* (Lusitania); G. Van Havre: Religion et municipalisation en Bretagne romaine. – Seconda parte: W. Van Andringa: Un grand sanctuaire de la cité